

L'*Habitat* in fiera è dedicato a Fabio Mauri

Habitat è un format che indaga la relazione tra l'opera, lo spazio e il pubblico, dove l'opera diventa un ambiente da frequentare, fruire, appunto un *habitat*, da "abitare", offrendo al visitatore l'opportunità di misurarsi con la sua fisicità, la sua dimensione spaziale, il suo farsi esperienza.

Il progetto nasce con l'idea di approfondire un filone di ricerca specifico: quello che emerge in Italia a partire dalla fine degli anni '40 su impulso di Lucio Fontana e che trova il suo momento apicale negli anni '60, sviluppando nel tempo percorsi diversificati fino ad arrivare al presente. Il visitatore è quindi invitato non solo a "guardare" ma anche a "vivere" le opere, ad "entrare in esse".

Per la terza edizione di *Habitat*, in collaborazione con lo **Studio Fabio Mauri** di Roma, negli spazi della fiera, verrà presentata per la prima volta la collezione completa degli **Zerbini** di **Fabio Mauri**, uno dei lavori più iconici ed evocativi dell'artista. Realizzati a più riprese tra il 1995 e il 2009, gli **Zerbini** sono opere in cui linguaggio, forma e fruizione diventano una cosa sola. In essi, l'artista mette letteralmente in terra pensieri e riflessioni, invitando il pubblico ad entrare nell'opera, calpestandola, immergendosi nel suo significato indissolubilmente insito nella materia.

"Gli zerbini sono in fondo l'ultima possibile metamorfosi dello schermo" - scrive Laura Cherubini nel testo che ricostruisce la genesi e lo sviluppo di questo lavoro - "come se, negli ultimi anni, Fabio Mauri tornasse a un'idea di schermo modificata. Dal The End iniziale riprende più tardi il lavoro sulle parole e lo intensifica."*

Un'anticipazione di queste opere si è avuta nel 1995 con *Lo zerbino ariano* (nella mostra tenuta presso lo studio Bocchi di Roma), dove la scritta è pirografata e c'è traccia di bruciature. Continua nel 2001, con *L'ospite armeno*, esposto in una mostra all'Isola degli Armeni a Venezia, dove l'artista buca lo zerbino arrivando a far coincidere forma e contenuto. Nel 2008, alla Galleria Martano di Torino, veniva presentato *Lo zerbino Insolubile*, opera enigmatica in cui la frase nasce con l'oggetto stesso. Gli *Zerbini* del 2009 furono invece presentati alla mostra postuma dell'artista, da lui progettata: *Fabio Mauri, etc* alla Galleria Michela Rizzo di Venezia.

Lo Studio Fabio Mauri - Associazione per l'Arte L'Esperimento del Mondo è un'associazione culturale senza scopo di lucro fondata nel 2000 da Fabio Mauri e portata avanti, dopo la sua scomparsa, dal fratello Achille, insieme agli eredi e ad alcuni storici collaboratori dell'artista. Nel 2023 Santiago Mauri rileva la presidenza dal padre Achille, affiancato dal fratello Sebastiano nel ruolo di vice-presidente e da Ivan Barlafante in qualità di direttore dello Studio. L'Associazione si avvale della consulenza di un comitato scientifico presieduto da Carolyn Christov-Bakargiev e composto da Francesca Alfano Miglietti, Caroline Bourgeois, Laura Cherubini, e Andrea Viliani. La sede si trova a Roma, a pochi passi dal Colosseo, in un ampio spazio che l'artista restaurò e utilizzò come laboratorio e magazzino dai primi anni duemila.

Nata come strumento per sviluppare attività e progetti legati all'arte e alla didattica, dopo la scomparsa di Fabio Mauri, l'associazione diventa archivio d'artista, occupandosi della conservazione e catalogazione delle opere, dell'archiviazione di fotografie e di documenti,

della perizia e del rilascio di certificazioni d'autentica, della promozione di attività finalizzate alla divulgazione del pensiero e dell'opera di Fabio Mauri.

*pubblicato in *Fabio Mauri, Ideologia e memoria*, Bollati Boringhieri, Torino 2012, p. 157.